Intervento del Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali

On. Teresa Bellanova

Tavola rotonda di alto livello sul tema prioritario

10 marzo 2014

Signora Presidente,

Gentili Colleghi,

Signore e Signori,

Nel 2000, per la prima volta nella storia dell'umanità, i leader mondiali si sono riuniti in questa sede per concretizzare la promessa fatta nella Carta delle Nazioni Unite di operare per la promozione dello sviluppo economico e sociale di tutti i popoli, attraverso la creazione degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Da allora sono trascorsi 14 anni e, come sottolineato dai miei illustri colleghi prima di me, molto è stato fatto, ma molto resta ancora da fare.

La sessione di quest'anno si colloca in un momento cruciale nella storia della parità di genere, una tappa importante del processo di revisione degli Obiettivi del Millennio e della preparazione della nuova Agenda di Sviluppo Post-2015. Sfide che non possiamo più permetterci di perdere.

In particolare, entro il 2015, dovranno essere adottate misure per bilanciare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: la lotta contro la povertà, la giustizia sociale e la tutela dell'ambiente. Nell'ambito di tali priorità, è fondamentale che ogni singolo Stato ponga le questioni di genere al centro delle nuove politiche nazionali, regionali e internazionali.

La definizione dell'Agenda per lo sviluppo Post-2015 arriva proprio mentre tutta la comunità internazionale sta affrontando un processo di trasformazione globale e una crisi economica che ha colpito gran parte della popolazione mondiale. In tale contesto di profondo cambiamento, la sfida per il futuro sarà quella di dibattere e affrontare gli impegni disattesi e le dinamiche che hanno portato al mancato raggiungimento di alcuni degli obiettivi, ma anche di andare oltre, e individuare nuovi traguardi, ma soprattutto alimentare un nuovo approccio condiviso alla solidarietà e alla *mutual accountability* tra tutti i Paesi, poiché la realizzazione del nuovo programma rappresenta la sopravvivenza per milioni di persone.

In questa fase, dovrà necessariamente essere ribadito che le pari opportunità fra uomini e donne sono un principio fondamentale per l'elaborazione delle strategie future, un principio che purtroppo non sempre è stato al centro del dibattito e delle azioni degli Stati per il raggiungimento degli

Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Non è un caso infatti che anche per quegli Obiettivi per i quali si è assistito ad un forte progresso permangono forti disparità che vedono tra le categorie più penalizzate proprio le donne.

Lo sviluppo globale, infatti, non è soltanto un imperativo economico o strategico, ma anche un dovere morale, soprattutto nei confronti di quella metà di popolazione mondiale che è ogni giorno vittima di violenze che impediscono alle donne la partecipazione alla vita pubblica e ostacolano indirettamente il progresso verso i nostri Obiettivi di Sviluppo.

L'Italia è da sempre impegnata nella garanzia e nella tutela della dignità di tutti gli esseri umani. Dignità che si pone alla base di ogni ragionevole ambito di sviluppo, non solo nel nostro Paese, ma in tutto il mondo. Oggi più che mai, sviluppo significa anche eliminazione di tutte le forme di discriminazione, parità di genere e difesa dei diritti delle donne, le quali rappresentano il potenziale motore della crescita e dello sviluppo globale.

In questi 14 anni, il nostro Paese ha lavorato molto per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, e lo ha sempre fatto ponendo una speciale attenzione al ruolo delle donne nella società.

Ed è per questo che il Governo italiano si è impegnato con forza nella lotta alla violenza di genere in tutte le sue forme.

La violenza contro le donne e bambine, ma anche le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni forzati sono fattori che impediscono in maniera determinante il godimento dei principali diritti umani delle donne. Se non riusciremo a combattere con determinazione tali comportamenti violenti non sarà mai possibile per le donne raggiungere la piena realizzazione della propria persona sia in ambito politico che economico.

L'Italia ha inoltre posto il principio delle pari opportunità al centro delle proprie attività di cooperazione internazionale allo sviluppo, da una lato attraverso l'integrazione della prospettiva di genere nella pianificazione degli interventi, dall'altro nel facilitare e sperimentare progetti in grado di dialogare con i territori per avviare azioni di tutela delle donne vulnerabili.

Gentili Colleghi,

Parità di genere, sviluppo e crescita economica vanno di pari passo. Pertanto, per attuare in maniera concreta gli attuali Obiettivi di Sviluppo e la futura Agenda post-2015, sarà necessario riuscire a sfruttare appieno le potenzialità e il talento delle donne. L'Italia è pronta a fare la sua parte e a collaborare con i propri partner internazionali e l'intera società civile per consegnare alle future generazioni di donne e uomini un mondo più giusto e più equo per tutti.

Grazie.